

**VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE
del 15 giugno 2024**

ORDINE DEL GIORNO

1. Riforma costituzionale per la separazione delle carriere, la modalità di nomina dei componenti dei due Consigli superiori delle magistrature e per l'istituzione dell'Alta Corte disciplinare.
2. Varie ed eventuali

Alla seduta del CDC del 15 giugno 2024 sono presenti:

1.	ALBANO Silvia	presente
2.	AMERIO Sara	assente
3.	ARBORE Lilli	presente
4.	BERNARDO Cecilia	presente
5.	CANEVINI Elisabetta	presente
6.	CARUNCHIO Cristina	assente giustificato
7.	CASCIARO Salvatore	presente
8.	CELLI Stefano	presente
9.	CERVO Paola	presente
10.	DI PALMA Emilia	presente
11.	D'ONOFRIO Roberta	presente
12.	EBNER Giacomo	presente
13.	FALVO Camillo	assente giustificato
14.	FAVI Giovanni	presente
15.	FEDERICI Italo	presente
16.	FILIPPELLI Pierpaolo	presente
17.	GAGLIANO Chiara	presente
18.	GIANNINO Salvatore	presente
19.	GUGLIELMO Gerardina	assente giustificato
20.	INFANTE Enrico Giacomo	presente
21.	MADDALENA Alessandra	assente giustificata
22.	MARUOTTI Rocco Gustavo	presente
23.	MARZOCCA Raffaella	presente
24.	MESSINA Federica	assente giustificata
25.	MORETTI Ida	presente
26.	MORGIGNI Aldo	presente
27.	NICASTRO Toni	presente
28.	ORRU' Tiziana	assente giustificata
29.	PERINU Ilaria	assente giustificata
30.	PONIZ Luca	presente

**VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE
del 15 giugno 2024**

31.	REALE Andrea	presente
32.	SANTALUCIA Giuseppe	presente
33.	SANTORO Domenico	presente
34.	SAPIO Michaela	assente giustificata
35.	SCAVUZZO Ugo	assente giustificato
36.	TEDESCO Giovanni	presente

Il CDC dà inizio ai lavori.

Si procede alla nomina del presidente della seduta in persona di Italo Federici e del segretario di seduta in persona di Antonio Nicastro.

Sono presenti i presedenti delle GES:

- Giuseppe Tango - Palermo
- Giovanni Strangis - Catanzaro
- Giuseppe Amato – delegato Reggio Calabria
- Carla Longo- delegata Torino
- Antonella Cafagna – Bari
- Pierluigi Panarello - Perugia
- Rita Russo - Ges Cassazione
- Daniela Rinaldi - Roma
- Francesco Rocca – Delegato Milano
- Ida Teresi - Napoli
- Francesco Gratteri - Firenze
- Andrea Vacca – Cagliari
- Domenico Pellegrino - Genova

Alle ore 10,05 il Presidente Santalucia illustra la sua relazione introduttiva, che viene allegata al presente verbale.

Alle ore 10.50 illustra la sua relazione il Segretario generale Salvatore Casciaro, allegata al verbale.

Il Presidente di seduta Italo Federici sollecita la presentazione di mozioni.

Ugo Scavuzzo illustra al mozione di Magistratura indipendente, che si allega al verbale.

**VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE
del 15 giugno 2024**

Stefano Celli illustra la mozione di Magistratura democratica che si allega al verbale.

Giovanni Favi illustra la mozione della Lista 101 che si allega al verbale. Chiede che l'ANM tenga conto della posizione dei colleghi favorevoli al sorteggio e che pertanto un eventuale deliberato unitario dell'ANM si faccia carico dell'idea espressa dalla Lista 101.

Roberta D'Onofrio illustra la mozione di Unità per la Costituzione che si allega al verbale.

Interviene la Dott.ssa Maria Cristina Razzano in rappresentanza della Magistratura Contabile, esprimendo profonda preoccupazione della Magistratura contabile per l'azione della maggioranza di governo mirata ad indebolire l'autonomia della magistratura ordinaria.

Interviene Luca Poniz il quale ringrazia i rappresentanti della Magistratura contabile. Segnala che dopo il congresso di Palermo ci si attendeva un clima di dialogo con la compagine di governo. Manifesta aspre critiche alla riforma, evidenziando l'inutilità della separazione delle carriere. Sottolinea come i dati statistici smentiscono l'assunto dell'appiattimento dei Giudici sui PM. Evidenzia come il reale intento della riforma sia quello di conseguire un effettivo ridimensionamento dell'autogoverno della magistratura. Sottolinea la pericolosità del sorteggio. Esprime critiche sull'istituzione dell'Alta Corte, espressione dell'intento della politica di operare un penetrante controllo sulla Magistratura. L'iniziativa disciplinare nei confronti dei colleghi di Milano (caso Ussi) è da leggere come volontà di ottenere una magistratura allineata ai desiderata del Governo. Nessuno potrà ridurre al silenzio l'ANM. Ritene necessario una apertura al dialogo con i cittadini, con l'accademia e con la società civile.

Interviene Aldo Morgigni. Porge il saluto ai rappresentanti delle altre magistrature presenti. Evidenzia che la riforma è sintomo del principio della dittatura della maggioranza. L'impianto legislativo si espone a ricorso per conflitto di attribuzioni. Evidenzia la contrarietà alle norme di diritto sovranazionale. Invita il CDC ad una mozione unitaria.

Interviene Giovanni Tedesco il quale sottolinea la palese incostituzionalità della riforma. Cita le parole del presidente Mattarella che ha definito "lungimirante" la nostra Costituzione. Evidenzia che la riforma non risolve nessun problema della giustizia. Giudica una follia consegnare l'organo di autogoverno alla politica. L'Alta Corte

**VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE
del 15 giugno 2024**

augmenterà la verticalità all'interno della magistratura. Ritiene che l'arma dello sciopero non può essere utilizzata oggi ma prospettata come uno degli strumenti da utilizzare in futuro per far comprendere ai cittadini la gravità del momento. Individua come necessaria l'apertura dell'ANM verso società civile. Evidenzia la necessità di partecipare a manifestazioni in luoghi pubblici. Invita il CDC ad addivenire ad una mozione unitaria.

Interviene Enrico Infante che sottolinea la necessità di coltivare il dialogo con i cittadini. Pericoloso il ritorno ad una magistratura verticistica. Il rimando alla legge ordinaria fa trasparire l'intento di sottoporre la magistratura al controllo della maggioranza. Il pubblico ministero perderà il ruolo di primo garante dei diritti dei cittadini. La perdita dell'elettività dei componenti del CSM è negazione del pluralismo culturale. I togati sarebbero monadi di fronte ad una pattuglia compatta di laici, scelti dalla maggioranza di turno. Dialogo con tutti ma senza alcun arretramento sull'indipendenza.

Interviene Paola Cervo la quale evidenzia tutti i lati negativi della riforma. Sottolinea che i veri problemi della giustizia sono altri (mezzi - risorse). Sarebbe comodo per i Magistrati dimostrarsi ossequiosi al potere. Ma il vero obiettivo sono i diritti dei cittadini. Evidenzia che il sorteggio è pericoloso perché rischia di legittimare elezione di Magistrati dei quali non si conosce l'estrazione valoriale. Sollecita un deliberato unitario. Rivendica il ruolo dell'ANM di interlocutore qualificato sui temi della giustizia. Sottolinea l'esigenza di un dialogo anche con l'avvocatura, che ha tutto da perdere da un PM fuori dalla giurisdizione. Giudica la riforma una rappresaglia ideologica contro la magistratura. Ritiene che lo sciopero è un'arma da utilizzare a tempo opportuno.

Interviene Rocco Maruotti. Ricorda il collega Venturini, deceduto ieri a seguito di un tragico incidente stradale. Ringrazia le GES per l'impegno profuso. Segnala la necessità di un dialogo con la cittadinanza. Evidenzia di aver pubblicato sul proprio profilo Facebook slogan che evidenziano l'inutilità della riforma. La separazione delle carriere è un'idea che viene da lontano, dalla loggia massonica P2. Occorre mobilitarsi in vista del referendum. Occorre un PM indipendente dal controllo politico. Non un PM indulgente con i potenti e duro con i poveri disgraziati. Evidenzia che il sorteggio è una delegittimazione della magistratura, privata del diritto di elettorato attivo e passivo. Evidenzia il pericolo di un concorso separato. La leva disciplinare affidata all'Alta Corte cela l'intento di intimidire e controllare la magistratura.

Propone la costituzione di comitati per il NO, invita alla sinergia con le altre magistrature, sit-in in toga in Piazza Indipendenza davanti al CSM aperti alla società civile.

VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE del 15 giugno 2024

Interviene Giacomo Ebner. Evidenza che la riforma mira a distruggere le fondamenta del sistema giustizia. Propone di investire sul dialogo, in particolar modo con l'avvocatura, ricorrere a spot aggressivi, puntare tutto sul referendum.

Italo Federici evidenzia alcune insidie nascoste nel disegno costituzionale, quali il finto sorteggio per i componenti laici del CSM, e soprattutto la composizione dell'Alta Corte, la cui composizione dei collegi, stabilita dalla legge potrebbe essere non in linea con una composizione equilibrata della Corte. Evidenzia come la riforma abbia di mira non solo il ruolo del Pubblico Ministero ma anche e soprattutto quello del giudice.

Interviene Raffaella Marzocca. Evidenzia che il linguaggio tecnico dei Magistrati è spesso non comprensibile dai cittadini. Occorre ricorrere ad un linguaggio diretto al fine di rendere comprensibili i rischi per la collettività di un PM estraneo alla giurisdizione. La vera riforma della giustizia deve avere come riferimento l'investimento in mezzi e risorse.

Alle 13.30 la seduta viene interrotta.

I lavori riprendono alle ore 14.00

Interviene Silvia Albano. Evidenzia che la riforma nasce dall'esigenza di ridimensionare e normalizzare la magistratura. Riforma da leggersi unitamente alla riforma del premierato, con palese insofferenza ai controlli di legalità previsti dalla Costituzione. Il disegno di normalizzare la magistratura passa anche attraverso l'intimidazione dei singoli giudici (caso Apostolico e caso Milano). Il caso Sirianni è parimenti emblematico. Il complesso delle cose fa ritenere che la democrazia è seriamente in pericolo, svuotata dall'interno. L'Anm non difende privilegi ma solo i diritti delle persone, la cui tutela passa attraverso un PM all'interno della giurisdizione. Ritiene necessario un dialogo con l'avvocatura. Evidenzia il rischio del sorteggio, e la mancanza di responsabilità politica dei consiglieri sorteggiati. Esprime preoccupazione per la composizione dell'Alta Corte.

Interviene Pierpaolo Filippelli. Segnala che dalla lettura delle riforme in senso complessivo emerge che l'emergenza in Italia non sia la criminalità organizzata, la corruzione, il sovraffollamento delle carceri, le morti sul lavoro, bensì che il problema sia rappresentato dalla Magistratura Italiana, dipinta come inefficiente, non imparziale e politicizzata, poco incisiva nei confronti della criminalità predatoria.

**VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE
del 15 giugno 2024**

Magistratura che con le riforme sarà condizionabile. Il nostro paese ha necessità di un PM capace di accertare la verità, anche scomoda. Con riferimento alle modalità di una protesta articolata, ritiene che il ricorso allo sciopero sia l'extrema ratio, e che bisogna articolare un'interlocuzione con le altre magistrature, con l'accademia, con gli studenti, con la stampa, con l'antimafia sociale, al fine di dar vita ad un dibattito con un nuovo linguaggio in grado di veicolare le nostre idee.

Interviene Betta Canevini la quale evidenzia l'importanza del confronto associativo, perché è nostro diritto/dovere è quello di partecipare all'elaborazione culturale. Esprime ringraziamento per le GES che hanno avuto un ruolo fondamentale nel coinvolgimento dei colleghi. Ritiene necessario il confronto con la cittadinanza. L'Anm deve essere la casa di tutti i magistrati, requirenti e giudicanti.

Interviene Lilli Arbore che giudica la riforma un vero e proprio scempio che stravolge gli assetti costituzionali del Paese. Rivendica con forza il ruolo dell'ANM e della forza dell'associazionismo. Ritiene necessario far comprendere alla collettività la grave compromissione dei diritti fondamentali. Profondo ringraziamento alle Ges per l'elaborazione offerta al CDC.

Interviene Andrea Reale il quale ringrazia i rappresentanti delle altre magistrature ed i rappresentanti delle GES. Evidenzia che il gruppo dei 101, pur credendo nel sorteggio, non può non esprimere contrarietà all'impianto della riforma, che mina dall'interno l'indipendenza della magistratura, con l'intento di sottomettere il potere giudiziario al potere politico. Tutto ciò non serve ai cittadini. Tuttavia pensa che la Magistratura con i suoi errori si sia meritata la riforma, perché in questi anni non si è stati capaci di dar prova di resipiscenza. Ritiene che la giustizia disciplinare in questi anni non ha dato buona prova di sé. Tuttavia non può non evidenziare la massima contrarietà all'Alta Corte. Ma evidenzia che fortunatamente non viene toccata l'obbligatorietà dell'azione penale. Sottolinea che altro momento di criticità è da individuarsi nella incapacità di fare autocritica di fronte a degenerazioni verticistiche delle Procure.

Sottolinea la fattibilità e la compatibilità costituzionale del sorteggio, anche se non condivide la diversificazione delle tipologie di sorteggio tra laici e togati.

Interviene Domenico Santoro il quale esprime la netta contrarietà al sorteggio dei componenti del CSM. Evidenzia la circostanza che la magistratura associata paghi un deficit di credibilità sulla gestione del disciplinare associativo.

**VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE
del 15 giugno 2024**

Giudica pericoloso il fatto che la legge ordinaria possa regolamentare le carriere dei magistrati. Sottolinea che la concreta esperienza dibattimentale sottolinea la terzietà del pubblico ministero. Il vero obiettivo è quello di sottomettere il Pubblico Ministero alla politica. Il Pubblico Ministero non sarà più il primo garante dei diritti. Occorre una comunicazione che faccia presa sui cittadini.

Interviene Tony Nicastro il quale sottolinea che la Magistratura non merita di essere additata come il male assoluto, per l'impegno quotidiano profuso.

Interviene Emilia Di Palma, la quale esprime tutta la contrarietà alla riforma ed auspica unitarietà nella risposta associativa. Vede il sorteggio come inqualificabile che fa passare i singoli magistrati come indegni esercitare il proprio diritto di scegliere i propri rappresentanti. Fondamentale il dialogo con la società civile.

Interviene Francesco Gratteri, presidente GES Toscana, il quale si fa portavoce della volontà dei colleghi del suo distretto, ove è totale il dissenso al sorteggio. Ritiene finito il tempo dei tatticismi, e che i colleghi toscani sono disponibilissimi a seguire le indicazioni sulle modalità di articolare la protesta aprendosi al confronto con la cittadinanza.

Interviene Ida Moretti, la quale esprime contrarietà del gruppo dei 101 all'impianto della riforma. Si reputa favorevole ad una mozione unitaria, a meno che non venga biasimato il sistema del sorteggio. Si rende necessario far presente che ci sono Magistrati fuori ruolo che stanno lavorando alla riforma. Occorre un confronto anche con loro.

Interviene Ida Teresi, presidente Ges Napoli, che rivendica il ruolo costituzionale del Pubblico Ministero. Rivendica con orgoglio l'esperienza della magistratura associata napoletana di apertura alla società civile. Evidenzia la necessità di una comunicazione fruibile rispettosa dell'interlocutore. Pericolosa deriva verso un Pubblico Ministero sganciato dalla giurisdizione. Il CSM autoreferenziale, con forte senso di appartenenza, diventa assolutamente incontrollabile. L'ANM campana chiede indizione di assemblea straordinaria.

Interviene Andrea Vacca presidente GES Cagliari. Esprime profonda contrarietà alla riforma, per le ricadute che avrà sull'assetto costituzionale. La Giustizia viene colpita nelle sue fondamenta. Ritiene fondamentale il dialogo. Lo sciopero come cassa di risonanza.

**VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE
del 15 giugno 2024**

Interviene Daniela Rinaldi Presidente Ges Roma, la quale evidenzia l'ampia partecipazione dell'assemblea romana. Occorre utilizzare un linguaggio comprensibile fruibile dalla cittadinanza. Occorre rivolgersi a professionisti della comunicazione.

Interviene il collega Pellegrino, presidente GES Genova, il quale rivendica il ruolo della Magistratura nel controllo di legalità in questo nostro Paese. Riporta il contributo della magistratura associata genovese, con richiesta di un intervento forte dell'ANM in contrasto alla riforma, con interlocuzioni territoriali con società civile.

Interviene Giuseppe Tango presidente GES Palermo. Evidenzia i rischi che la riforma comporta per l'assetto costituzionale dello Stato. Non ci possiamo permettere scoraggiamento ed inerzia. Ora o mai più. Suggerisce interlocuzione forte con società civile. Suggerisce la realizzazione di un opuscolo informativo da distribuire al termine di ogni incontro.

Interviene la collega Carfagna presidente GES Bari, la quale sollecita una sempre più forte azione di contrasto verso ogni riforma che pregiudichi i diritti dei cittadini. Invita ad un maggiore ricorso ai mezzi di informazione per rendere edotti i cittadini sui rischi che il Paese corre. Occorre affidarsi ad esperti ed utilizzare un linguaggio chiaro. Massimo coinvolgimento dei colleghi.

Interviene il Collega Amato, delegato GES Reggio Calabria. A seguito di assemblea molto partecipata, la GES reggina ha prodotto un documento ove si insiste sulla necessità di maggiore comunicazione verso la società civile. Evidenzia che non è il momento per l'indizione di uno sciopero.

Interviene il Collega Strangius, Presidente Ges Catanzaro. Auspica una posizione unica forte ed indissolubile dell'ANM di contrarietà alla riforma. Necessità di coinvolgere la cittadinanza

Il Collega Maruotti da lettura della mozione unitaria, che si allega.

La mozione viene approvata per acclamazione.

La seduta viene chiusa alle ore 16:40.

Presidente
Italo Federici

Segretario
Antonio Nicastro